



La Santa Sede

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
AI GIOVANI DELLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO
IN OCCASIONE DEL XXV ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE**

Sabato Santo, 10 aprile 1993

1. Mi è particolarmente gradito quest'oggi accogliervi, carissimi Fratelli e Sorelle appartenenti alla Comunità di Sant'Egidio, in occasione del venticinquesimo anniversario di fondazione della vostra Associazione. Saluto con affetto ciascuno di voi; saluto, in particolare, don Vincenzo Paglia e i sacerdoti che vi accompagnano. Attraverso di voi, responsabili delle varie Comunità Sant'Egidio disseminate in diverse nazioni del mondo, vorrei far pervenire il mio pensiero ai vostri collaboratori, agli amici che sostengono la vostra opera ed a quanti quotidianamente incontrate nel vostro lavoro. A tutti un cordiale ringraziamento e l'espressione della mia stima e cordiale amicizia. L'odierno nostro incontro assume un valore del tutto singolare alla luce della ricorrenza giubilare che quest'anno celebrate. Venticinque anni di cammino nella fede, di crescita ecclesiale e di servizio ai poveri rappresentano un significativo traguardo. Segnano una tappa importante nella missione affidatavi dal Signore. Questa missione è, anzitutto, annunciare e testimoniare con la vita l'amore di Dio per ogni persona. A nessuno sfugge quanto sia importante rendere agli uomini del nostro tempo tale annuncio e tale testimonianza. Non si tratta solamente di prodigarsi per diffondere i valori evangelici come la giustizia e la pace, ma di proclamare, in modo esplicito e coerente, il Vangelo di Cristo Redentore dell'uomo.

2. Gesù, dopo la risurrezione, disse ai Discepoli: "Andate dunque e ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt 28, 19). Queste parole, con cui si chiude il Vangelo di Matteo, continuano a risuonare nei secoli ed animano anche la vostra Comunità, sorta nel clima del Concilio Vaticano II come espressione della primavera ecclesiale che i Padri conciliari avevano auspicato. La vostra esperienza, che allora stava muovendo i primi timidi passi, è andata man mano crescendo, ramificandosi ed estendendo la sua provvida azione in molti Paesi del mondo. Voi, qui presenti, che rappresentate le Comunità di Sant'Egidio dell'Europa, dell'Africa e dell'Asia, costituite i frutti e testimoniate la vitalità di questa

provvidenziale esperienza ecclesiale. Operare nella Chiesa: ecco il vostro fermo intendimento ed impegno costante, convinti, come siete, che questa strada è la più efficace per recare all'uomo, senza differenza di razze e culture, il vangelo della solidarietà e la sua forza rinnovatrice.

3. Conservate, carissimi, con grande cura questa vostra vocazione: è un tesoro per ciascuno di voi e per l'intero popolo di Dio. Nei molti incontri, che ho avuto con voi durante questi anni, ho potuto apprezzare la vostra dedizione per i poveri e gli emarginati; ho avuto modo di rendermi conto dei vostri sforzi tesi a favorire il dialogo fra le religioni e a promuovere la pace. Ricordo, in proposito, il decisivo apporto da voi fornito alla ricerca della pace in Mozambico. E tutto questo voi riuscite a realizzarlo senza grandi strutture e mezzi finanziari – come dice il canto poc'anzi da voi eseguito – ma con la forza e l'intelligenza che scaturiscono dalla Parola del Signore.

Proseguite, carissimi Fratelli e Sorelle, con gioia ed entusiasmo in questa vostra missione, animati sempre da fiducioso abbandono nella Provvidenza divina. Vi sostenga Maria, la Madre della Speranza e vi sia d'incoraggiamento anche la benedizione che di cuore vi imparto, augurando a ciascuno una felice e santa Pasqua.

Al termine del discorso, Giovanni Paolo II ha rivolto ai presenti le seguenti parole.

Cosa devo augurarvi ancora?... Se Cristo si è rivelato come uomo immortale, ci ha anche rivelato che è capace di ogni cambiamento, di ogni conversione. Il mondo ha tanto bisogno di conversione. L'Europa, tutta l'umanità, hanno bisogno di conversione.

La Risurrezione di Cristo sia per noi speranza di vita eterna, della vita dopo la morte. Ma c'è anche la speranza della conversione dell'uomo. Il bene è più forte del male. L'amore è più forte.

© Copyright 1993 - Libreria Editrice Vaticana